

*«Quando il pericolo è più grande. Raramente ci si spezza una gamba finché nella vita si sale faticosamente - ciò avviene quando si comincia a farsi le cose facili e a scegliere le vie comode.» Nietzsche, Uomo, troppo umano II, 266*



# SERATA INNO ALLA MONTAGNA

*Prof. G. Widmann  
Mezzolombardo 30 gennaio 2015*

*Elogio della lentezza*

*Per gentile concessione dell'autore con © dello stesso; riproduzione  
possibile citando come fonte l'autore e sito associazione.*

# *Lentezza*

*A correre uno spazio è percorso solo superficialmente. La corsa è dispersiva; perde più di quel che trova. Sia che insegua, sia che sfugga all'inseguimento, chi corre oltre a perdere si perde. La profondità esige lo scavo, esige concentrazione. Occorre fermarsi per penetrare lo sguardo, per addentrarsi. Soffermarsi. Abbandonare la brama d'affermarsi.*

# *Percorso*

*Un percorso si fa davanti (andando avanti), dischiude a ogni passo prospettive. Un percorso abitua a decentrarsi, aiuta a relativizzare. Non conta quanto esteso è il percorso, ma che sia profondo e disteso; conta come è inteso, quanto è intenso il percorso. Un dato spazio percorso, un certo tempo trascorso non definiscono un percorso. Un percorso è introspettivo, prima ancora che retrospettivo. Restare indietro è prerogativa di chi si ferma ad ascoltare, di chi ha la pazienza di aspettare.*

# *Sosta*

*Sostare è indirizzare lo sguardo verso altri approdi, dare senso alla fatica, ristorarsi. Nessun itinerario può escludere la sosta e il rallentamento; essi sono modalità della sospensione, forme di riflessione. Non solo la tenacia conduce alla mèta.*

# *Introspezione*

*Ma ha senso sostare prima della vetta, lungo la salita. In vetta non si sosta mai veramente, si gusta la posizione isolata, si rimira il paesaggio circostante, si rende omaggio alla clemenza del destino stando in silenzioso raccoglimento. Perché la vetta non è traguardo ma ulteriore, estremo e diverso viandare. Non correre avanti se stessi ma arrestarsi, piuttosto, restare indietro ad oltranza è esperire la vetta: attendere l'avvento di una diversa vertigine, una rinnovata altezza interiore; varcare la soglia del tempo, precedere il tempo considerando la temporalità di ogni presenza entro lo spazio svettante di qualsiasi vetta.*

# *Durante*

*(più importante del termine e della durata:  
esprime la significatività e profondità  
dell'attimo)*

*Occorre peregrinare senza mèta per apprezzare veramente il sostare. Nella fatica di proseguire è racchiuso il senso della vita: alzarsi e continuare. E in questo andare ciò che più conta non è la mèta ma proprio questo andare, quel che si fa (accade) durante, verso la mèta attesa. L'evento che sorprende, non già pre-visto, che non è manifestazione ma il manifestarsi, farsi vivo e rivelarsi dell'inatteso.*

# *Attesa*

*Dare tempo è saper aspettare; dare altro tempo, un altro tempo. In cammino si aspetta il compagno che procede più lentamente, si aspetta di riprendere le forze. Al bivacco si aspetta il bel tempo per ripartire. Rallentare, poi, non è perdere tempo ma recuperare un diverso approccio alla salita, tant'è che si cambia passo ad ogni variare del percorso.*



# *Imprevisto*

*Vagare non è vano, come non è vago colui che vaga. Solo chi errando fa esperienza dell'errare si apre all'esplorazione. Il viandante che abbandona la via assegnata e si abbandona all'imprevisto vede veramente. Ogni segnavia è rassicurante. Ma il viandante ama la vertigine del vuoto, non la via corrente e andante: niente lo rassicura, insegna a se stesso, segna in sé la via (fa di sé il segnavia). La via più sorvegliata può rivelarsi la più insidiosa. La via più breve e dritta non è mai la più agevole e sicura.*

*Alcune parole-chiave*

*Sobrietà, frugalità*

*Solidarietà*

*Condivisone, convivialità*

*(co-involgimento:  
volgere insieme, non  
svolgere; volgersi  
verso)*

*Responsabilità*

*Limitazione*

*(non farsi prendere  
la mano)*

# *Solitarietà*

*(che è diversa dalla  
solitudine; si è, infatti, soli  
con se stessi)*



*Fiducia*

*(farsi prendere per mano)*

*Tenacia, perseveranza*

*(non ostinazione)*

*Silenzio*

# *Ascolto*

*(dei propri passi, dei suoni,  
dei rumori, del silenzio... di  
quel che ci accade dentro:  
emozioni, sentimenti)*

*Sensí, sensazioni,  
percezioni*

*(ascoltare, non sentire;  
guardare e osservare, non  
vedere: guardarsi intorno,  
guardarsi dentro)*

*Contemplazione*

*Stupore, ammirazione*

*(capacità di lasciarsi  
stupire)*

*Grazie a tutti*



*Excelsior!*